

# Anche il reddito di cittadinanza tra le priorità dell'INL per il 2019

Pubblicato dall'Ispettorato nazionale del Lavoro il documento di programmazione annuale delle attività ispettive

/ Mario PAGANO

Lavoro nero, caporalato, interposizione illecita di manodopera e *dumping* tra imprese. Sono solo alcuni dei fenomeni sui quali si concentrerà l'attività di **vigilanza** per il 2019 (pianificati controlli su 147.445 imprese) dell'Ispettorato nazionale del Lavoro, come emerge dal documento di programmazione recentemente diffuso dalla medesima Agenzia ispettiva.

Inoltre, l'attenzione sarà rivolta anche al rispetto della nuova disciplina in materia di lavoro a tempo determinato e di somministrazione, prevista dal decreto "dignità" (DL [87/2018](#)) nonché ai requisiti richiesti per accedere al **reddito di cittadinanza** ex DL [4/2019](#).

Il contrasto dei fenomeni di maggior rilievo, come sottolinea l'INL, passa anche attraverso un progressivo rafforzamento dell'uniformità e della coesione delle professionalità delle componenti ispettive degli Uffici territoriali e, soprattutto, dal miglioramento del grado di **collaborazione** con gli altri organi di controllo, con le parti sociali, le Autorità di Governo e gli altri principali attori del mercato del lavoro a livello locale.

Vediamo nel dettaglio le linee di **orientamento** e di indirizzo per lo svolgimento dei controlli da parte degli ispettori del lavoro.

Anche per il 2019, il principale ambito sul quale concentrare le forze ispettive non poteva che essere il **lavoro sommerso** che coinvolge un numero elevato di lavoratori, sottraendo ingenti risorse al fisco ed alla collettività. Agricoltura, edilizia, manifatturiero, commercio e servizi sono i settori nei quali è più diffuso l'impiego di manodopera, anche extracomunitaria e sprovvista di valido permesso di soggiorno, priva di **regolare assunzione**.

I controlli verranno svolti prevalentemente in occasione delle punte di stagionalità e nelle aree geografiche del Meridione, caratterizzate da situazioni socio-economiche particolarmente difficili, che favoriscono il radicarsi di tale fenomeno, sovente connesso a fattispecie di una certa gravità ed allarme sociale come il **"caporalato"**.

Lo sfruttamento della manodopera, previsto e punito dall'[art. 603-bis](#) c.p., rappresenta il secondo filone di maggior interesse sul quale dovrà necessariamente orientarsi l'attività di vigilanza. L'attenzione è dimostrata anche dalla circolare n. [5/2019](#) del 28 febbraio scorso, con la quale lo stesso INL ha fornito delle puntuali linee guida per il contrasto al fenomeno del caporalato, con il fine principale di garantire una **tutela** sostanziale a categorie di lavoratori particolarmente de-

boli e ricattabili.

Una vera e propria piaga sociale, specie, ancora una volta, per le zone del Sud Italia, ove usualmente è maggiore la concentrazione di tali irregolarità, anche per la presenza di rilevanti colture agricole **stagionali**, assorbenti più significativi volumi di manodopera per le operazioni di raccolta.

Come già rappresentato nella citata circolare n. 5/2019, l'estrema delicatezza del reato richiederà il necessario coinvolgimento dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato, delle componenti territoriali dell'Arma e della stessa Autorità giudiziaria, al fine di poter gestire, anche attraverso apposite task-force nazionali, accurate attività di indagini di **polizia giudiziaria** ed info-investigative.

Altro ambito di interesse, recentemente posto all'attenzione dalle modifiche legislative apportate dal DL [87/2018](#) (c.d. "decreto dignità"), è quello dei contratti di lavoro a **tempo determinato**. In tal senso si apre la strada per verifiche che non avranno unicamente uno sviluppo di natura sanzionatoria, come nelle ipotesi del rispetto dei limiti numerici, ma potrebbero avere una diretta ricaduta civilistico-sostanziale sui diritti dei lavoratori stessi. Non va, infatti, dimenticato che la maggior parte delle violazioni in materia di tempo determinato comporta il diritto del lavoratore a vedersi riconosciuto *ex lege* un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in particolare proprio nel caso di mancanza delle causali, che legittimano l'apposizione di un termine al contratto con durata superiore a 12 mesi.

Non mancano, ovviamente, le verifiche in ambito di **cooperative**, un settore sempre estremamente sensibile nel quale possono annidarsi non pochi profili di irregolarità a danno dei lavoratori. Un ruolo fondamentale possono indubbiamente averlo gli Osservatori per la Cooperazione, istituiti presso ciascuna sede territoriale dell'Ispettorato, in particolare per far emergere la presenza di cooperative spurie, non soggette al controllo esercitato dalle centrali cooperative relativamente ai bilanci, al rispetto dell'attività indicata nello statuto e della vigente normativa lavoristica e previdenziale.

Infine, sono previsti controlli anche in materia di **distacco transnazionale**, corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, genuinità dei rapporti di tirocinio, lavoro occasionale, mentre in ambito di vigilanza tecnica le verifiche riguarderanno il settore edile e quello ferroviario, oltre alle sorgenti di radiazioni ionizzanti.